



OFFICINA EMILIA

progetto dell'Università di Modena e Reggio Emilia
LABORATORIO DI STORIA DELLE COMPETENZE E DELL' INNOVAZIONE NELLA MECCANICA

www.officinaemilia.it


Fondo Sociale Europeo


MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione


Regione Emilia-Romagna


ProMO

OFFICINA EMILIA a DOCUMENTARIA Giovedì 8 settembre 2005, ore 16.30 - Forum Monzani

Laboratorio

La memoria del fare:
un'esperienza di lavoro e innovazione
raccontata ai giovani

*La storia di vita e di lavoro di un protagonista
dello sviluppo della meccanica modenese nel secondo dopoguerra*

Presentazione del progetto Officina Emilia

prof. Margherita Russo, facoltà di Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia

Presentazione della ricerca

"Le memorie del lavoro" e della metodologia utilizzata

prof. Adriana Barbolini, ricercatrice esperta di metodologie autobiografiche

Proiezione del filmato "Memorie di un imprenditore" regia di Ivan Andreoli

Commento al filmato

prof. Alberto Rinaldi, facoltà di Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia

**La metodologia autobiografica nella raccolta di storie di vita e di lavoro: valenze formative
e possibili percorsi didattici**

prof. Anna Maria Pedretti, ricercatrice esperta di metodologie autobiografiche

Intervento di Viliam Righi,

imprenditore meccanico modenese

Dibattito



OFFICINA EMILIA

LABORATORIO DI STORIA DELLE COMPETENZE E DELL' INNOVAZIONE NELLA MECCANICA

progetto dell'Università di Modena e Reggio Emilia

www.officinaemilia.it



Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Regione Emilia-Romagna



Laboratorio

La memoria del fare: un'esperienza di lavoro e innovazione raccontata ai giovani

*La storia di vita e di lavoro di un protagonista
dello sviluppo della meccanica modenese nel secondo dopoguerra*

Abstract della ricerca di Anna Maria Pedretti e Adriana Barbolini

"Le memorie del lavoro", svolta nell'ambito del progetto Laboratorio *Rubes*
(P.O.R. 2000/2006 Regione Emilia-Romagna.F.S.E. Ob. 3)

E' ormai convinzione diffusa che la trasmissione della memoria, sia essa individuale o collettiva, passi necessariamente attraverso i racconti, spontanei o sollecitati, delle esperienze di vita delle singole persone. Sappiamo che i racconti in prima persona raggiungono meglio di altri strumenti lo scopo di stimolare nelle nuove generazioni curiosità e immedesimazione nei confronti delle esperienze delle generazioni precedenti, e possono portare a una conoscenza più vera e profonda, generando empatia e vicinanza. Ci sembra inoltre che anche chi viene da lontano possa essere facilitato, nell'inserimento nella nostra realtà lavorativa, a conoscere una realtà complessa che ha radici remote, grazie a testimonianze dirette che raccontano la storia delle persone. Come tutti sanno, questa realtà non è soltanto fatta di numeri e tabelle, ma di tante storie di vita che nella loro specificità contribuiscono alla costruzione della storia collettiva e testimoniano che le esperienze personali si radicano nel tessuto lavorativo e sociale.

Il progetto "Le memorie del lavoro" si è inserito in modo naturale all'interno dell'iniziativa *Officina Emilia, laboratorio di storia delle competenze e dell'innovazione nella meccanica* poiché è sembrato importante, in una indagine di questo tipo, dare la parola ai protagonisti dell'impresa artigiana modenese allo scopo di ricercare, facendole emergere direttamente dalle loro voci, quali siano state le competenze professionali e le qualità umane che hanno favorito il successo della loro azienda.

La nostra curiosità ci ha spinto perciò a verificare se e in che modo le qualità personali degli imprenditori artigiani, il loro modo di lavorare, la loro determinazione nelle scelte fondamentali anche della vita privata, si fossero



OFFICINA EMILIA

LABORATORIO DI STORIA DELLE COMPETENZE E DELL' INNOVAZIONE NELLA MECCANICA

www.officinaemilia.it

progetto dell'Università di Modena e Reggio Emilia

intrecciate con un particolare momento storico-sociale favorendo l'instaurarsi di un'attività vincente. Un ulteriore, più ambizioso obiettivo è consistito nel far emergere il rapporto tra il "sapere" e la capacità operativa di un individuo, e i meccanismi che il soggetto ha messo in atto nella realizzazione materiale di un progetto.

Non potevamo ricavare questo genere di informazioni da ricerche statistiche di tipo quantitativo o da saggi di carattere strettamente economico o sociale; occorreva perciò utilizzare una metodologia diversa di tipo qualitativo, come quella autobiografica, e occorreva prevedere dei colloqui in profondità con i singoli soggetti per indurli ad una narrazione ampia ed articolata della loro esperienza di vita, al fine di ottenere informazioni sulle motivazioni più profonde delle loro scelte umane e lavorative.

Una volta svolti i colloqui, abbiamo lavorato sul testo delle registrazioni cercando di renderlo in una forma efficace ed interessante per il lettore, pur mantenendoci fedeli non solo ai contenuti, ma anche allo stile espressivo. Anche il lessico che i narratori utilizzano è infatti interessante perché dà conto dei cambiamenti nelle tecnologie, nella organizzazione del lavoro e nei rapporti tra le persone e tra le associazioni.

Abbiamo quindi steso delle monografie narrative per ciascun testimone. La storia di vita è diventata così un *testo* che è possibile leggere ed analizzare alla ricerca di una quantità rilevante di informazioni. Attraverso questi racconti è possibile, in particolare, ricavare fra tutti un dato altrimenti difficile da rilevare: la descrizione delle modalità proprie del lavoro manuale nella sua evoluzione.

Il lavoro finale può essere consultato sul sito di Officina Emilia alla pagina:
www.officinaemilia.unimo.it/elaborati/pedrettibarbolini-memoriedelavoro.pdf
o scaricato dal CD del progetto Laboratorio *Rubes*.